



L'Associazione Biblioteca Salita dei Frati, in collaborazione con la Fondazione Federica Spitzer e la Città di Lugano, ha il piacere di invitarLa all'incontro

Il Giardino dei Giusti di Lugano. Francesco Alberti

che si terrà nella sala di lettura della biblioteca

mercoledì 14 marzo 2018 alle ore 18.00

Introduce Fernando Lepori, presidente dell'ABSF

Relatori:

Davide Adamoli, storico e collaboratore scientifico dell'Archivio diocesano di Lugano

Guido Formigoni, professore ordinario di storia contemporanea alla Libera Università di lingue e comunicazione LULM di Milano

Alberto Lepori, avvocato, già direttore del «Popolo e Libertà» (1965-1968) e Consigliere di Stato (1968-1975)

Dopo l'incontro seguirà un rinfresco

Associazione
Biblioteca Salita dei Frati

Salita dei Frati 4A
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratitugano.ch

Lugano Città Aperta

Sotto il titolo «Lugano Città Aperta», la Fondazione Federica Spitzer e la Città di Lugano promuovono una serie di incontri per tenere viva la memoria dell'Olocausto e degli altri genocidi e persecuzioni razziali, religiose e politiche e per mettere nel dovuto risalto l'impegno per la salvezza e l'accoglienza dei perseguitati che molti uomini di buona volontà hanno dimostrato nei periodi più bui della storia. Un impegno che - nello spirito di Federica Spitzer, ebrea scampata al lager cui la Città di Lugano ha dedicato una via - ha un valore educativo profondo per i giovani d'oggi confrontati con nuove barbarie. Quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia, cui seguirono le persecuzioni nazifasciste contro gli ebrei italiani e un esodo di ebrei e antifascisti dalla vicina penisola verso la Svizzera italiana. «Lugano Città Aperta» culminerà il prossimo 26 aprile con l'inaugurazione di un Giardino dei Giusti al Parco Ciani, che renderà omaggio a quattro figure di Ticinesi che con il loro impegno tangibile verso chi ha subito l'oppressione politica, la persecuzione razziale e religiosa e la negazione della libertà, hanno contrastato l'oppressione e salvato la vita di chi era perseguitato. Sono Francesco Alberti, cui è dedicato il presente incontro, il pastore valdese Guido Rivoir, impegnato per i profughi della dittatura cilena negli anni Settanta del secolo scorso, ed i coniugi Carlo e Anna Maria Sommaruga, che offrirono protezione a numerosi ebrei perseguitati durante il secondo conflitto mondiale.

Francesco Alberti

Nato a Montevideo da una famiglia originaria di Bedigliora, la stessa della pedagogista Maria Boschetti, Francesco Alberti (1882-1939), fu sacerdote cattolico e giornalista. Frequentò il seminario a Monza e Milano, conseguendo il dottorato in filosofia a Milano e in teologia a Roma (1905). Ordinato sacerdote nel 1905, fu parroco di Bioggio (1905-1917) e, durante il periodo bellico, cappellano militare. Dal 1921 al 1928, e ancora dal 1935 alla morte (1939), diresse il quotidiano del Partito Conservatore Democratico ticinese «Popolo e Libertà», condannando senza mezzi termini qualunque forma di totalitarismo. Corrispondente e sodale di Don Luigi Sturzo, particolarmente netta fu fin dall'inizio la sua denuncia del fascismo. La sua fu una delle voci più libere e coraggiose del periodo tra le due guerre mondiali, epoca in cui diversi intellettuali della Svizzera italiana evitavano di schierarsi o addirittura avevano un atteggiamento accondiscendente nei confronti del fascismo.